

PALIFICATA DOPPIA IN LEGNO

Intervento 3 e 4

TECNICA COSTRUTTIVA

La palificata di sostegno a doppia parete è un manufatto costituito da un "cassone" in pali di legno, riempito di materiale inerte e di materiale vegetale.

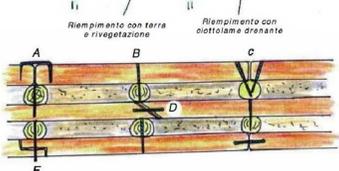
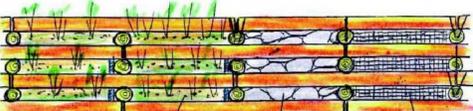
La profondità è di 2,0 m e l'altezza è di 2,0 mentre il piano di posa della struttura ha inclinazione compresa tra 15° e 20° e contropendenza verso monte.

Per la costruzione si utilizzano pali di castagno o larice, scortecciati e di diametro minimo 20 - 25 cm.

Un ancoraggio in acciaio del diametro non inferiore a 32 mm sarà infisso a profondità non inferiore a 1,5 m anteriormente alla parete di monte.

Il materiale di riempimento deve essere composto da ciottolame nella misura non inferiore al 50%, la restante parte può derivare dagli scavi.

PALIFICATA DI SOSTEGNO CON TRAVERSI ALLINEATI



- A= giunzione longitudinale con graffatura su taglio retto
- B= giunzione ortogonale effettuata con chiodatura (barra Ø 12 mm in loro Ø 10 mm)
- C= giunzione di 2 correnti su traverso mediante chiodatura inclinata
- D= giunzione longitudinale con graffatura su taglio obliquo
- E= giunzione ortogonale su incastro a sedia
- F= giunzione ortogonale con chiodatura
- G= giunzione ortogonale con graffatura

PALIFICATA DOPPIA IN LEGNO

Intervento 3 e 4

TECNICA COSTRUTTIVA

lavorazione della faccia inferiore del traverso per l'appoggio sul corrente



giunzione ortogonale dei traversi con i correnti: foratura e chiodatura



giunzione longitudinale con graffatura



PALIFICATA DOPPIA IN LEGNO

Intervento 3 e 4

FASI DI LAVORAZIONE

Successione operativa:

1. Scavo di sbancamento per la realizzazione del piano di posa della struttura con inclinazione di 15° - 20° e contropendenza verso monte.

2. Posa del primo ordine di correnti, di lunghezza non inferiore a 3 m e diametro minimo 20 - 25 cm, in legno di castagno accuratamente scortecciato per evitare la prematura degradazione del legname.

3. Giunzione longitudinale degli elementi mediante incastro e chiodatura con tondini di lunghezza pari alla somma dei diametri che devono vincolare, o graffe in acciaio ad aderenza migliorata di diametro 12 - 16 mm, infissi mediante battitura nei fori realizzati con punte da trapano del diametro rispettivamente di 10 per i tondini da 12 mm e 14 mm per i tondini da 16 mm. La perforazione con i diametri indicati è essenziale per prevenire fessurazioni nel legname.

4. Realizzazione degli ancoraggi alla base della struttura, da porre anteriormente al corrente interno.

5. Posa del primo ordine di traversi e fissaggio ai correnti sottostanti, come descritto in precedenza, con tondini a interassi da 1.0 a 1.2 m operando le necessarie sagomature in corrispondenza dei punti di contatto. I traversi non dovranno sporgere eccessivamente dalla struttura (max 5 - 8 cm).

6. Riempimento della struttura, effettuato a strati, al fine di ottenere il massimo grado di compattazione interna, e realizzato con ciottolame nella misura non inferiore al 50%, la restante parte può derivare dagli scavi.

7. Disposizione per strati contigui di n°100 talee radicate di specie arbustive autoctone per metro quadrato di superficie della facciata esterna, dotate di elevata capacità di vegetare e in grado di emettere radici dal fusto interrato. Il materiale vegetale deve avere lunghezza prossima o pari alla profondità della struttura, in modo da essere a contatto con la parete di scavo e garantire una ottimale radicazione. Gli strati di materiale vegetale devono essere posati su terreno fine, in posizione suborizzontale e ricaricati accuratamente con materiale terroso per evitare la formazione di sacche d'aria: le talee dovranno sporgere per non più di 5 cm.

8. Nella formazione dei successivi ordini di correnti e traversi fino al raggiungimento dell'altezza prevista di 2,0 m si ripeteranno le fasi di lavorazione descritte in precedenza adottando lo schema dei traversi "alternati" per aumentare le caratteristiche di rigidità della struttura.

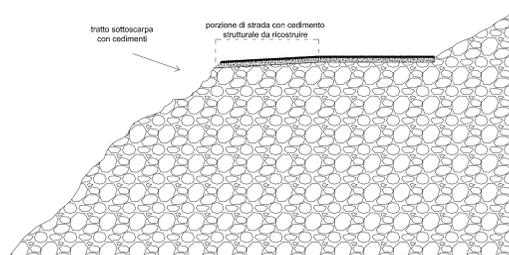
La giunzione tra i correnti deve sempre essere effettuata in corrispondenza di un traverso inferiore, per evitare di creare punti di debolezza e operare collegamenti più efficaci.

La posa del materiale vegetale di riempimento sarà eseguita a strati successivi al termine della realizzazione di ogni livello di palificata avendo cura di compattare e distribuire il terreno all'interno della struttura avvalendosi di mezzi meccanici (benna dell'escavatore) e attrezzi manuali (pala).

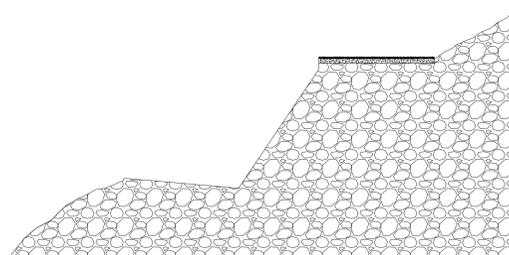
PALIFICATA DOPPIA IN LEGNO

Intervento 3 e 4

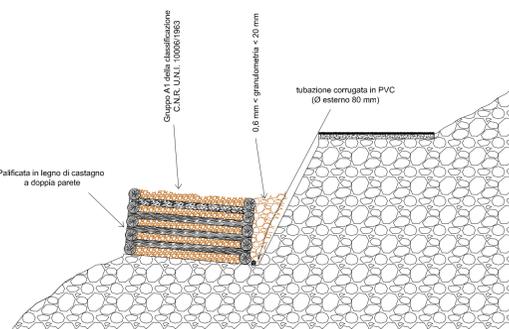
FASI DI REALIZZAZIONE



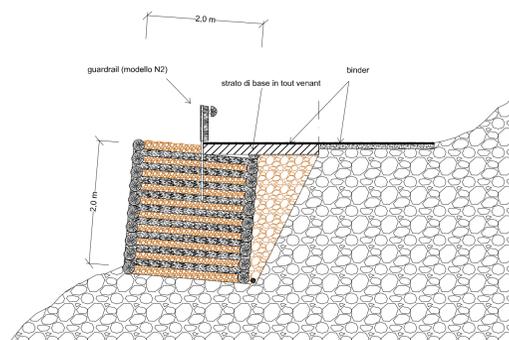
Stato attuale



Prima fase d'intervento



Seconda fase d'intervento

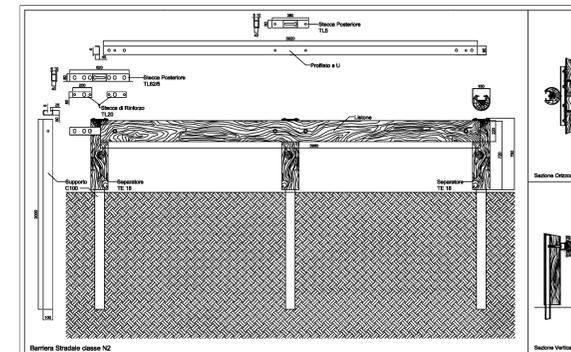


Stato finale

GUARDRAIL

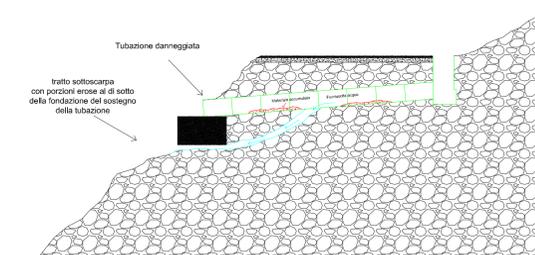
Intervento 2 - 3 - 4

Particolari costruttivi del modello da utilizzare (classe di contenimento N2, realizzato in legno con anima in acciaio)

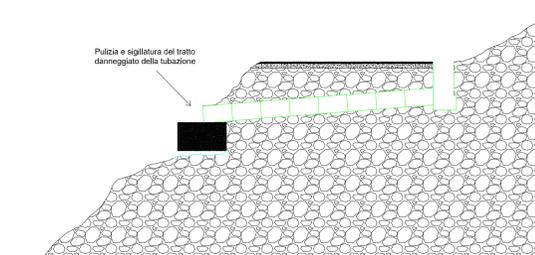


RIPRISTINO TUBAZIONE

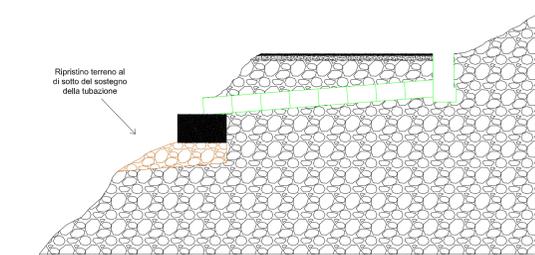
Intervento 2



Stato attuale



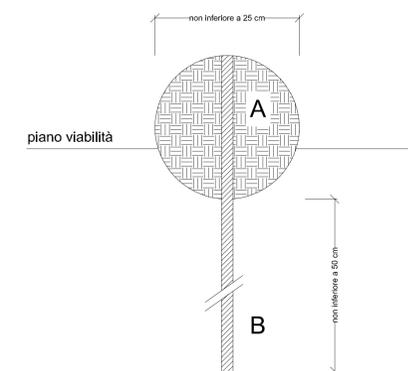
Prima fase di intervento



Seconda fase di intervento

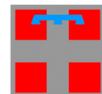
CORDOLATURA IN LEGNO

Intervento 2 - 3 - 4



- A - tronconi di legname
- B - piloti metallici diametro minimo 24 mm lunghezza minima 50 cm + diametro troncone di legname

Cordolatura tramite la posa di tronconi di legname preimpregnato scortecciato di castagno o larice o quercia, di diametro minimo 25 cm, fissata con piloti metallici ad aderenza migliorata (diametro minimo 24 mm) infissi nel terreno per una lunghezza minima oltre il troncone pari a 50 cm, a intervalli minimi di 1,5 m.



REGIONE PIEMONTE

CITTA' METROPOLITANA di TORINO



COMUNE DI VALPERGA

PIANO DI MANUTENZIONE ORDINARIA DEL TERRITORIO - bacino del Torrente Viana
Scheda NI_7_001VI

STRADA COMUNALE VIGNANUOVA
CONSOLIDAMENTO SCARPATE STRADALI
e REGIMAZIONE ACQUE SUPERFICIALI

PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO

Tav. 3 PARTICOLARI COSTRUTTIVI

SCALA varie

